

RESOCONTO SOMMARIO

228.

SEDUTA DI LUNEDÌ 31 LUGLIO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge di conversione:		Zanetti Giovanni, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i> ..	4, 5
(Annunzio della presentazione)	3	Mozione sull'adozione internazionale (Discussione):	
(Assegnazioni a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	3, 4	Presidente	5, 6, 7
(Trasmissione dal Senato)	4	Bolognesi Marida (gruppo misto)	6
Mozione sul gruppo Alenia (Seguito della discussione):		Ossicini Adriano, <i>Ministro per la famiglia e la solidarietà sociale</i>	6
Presidente	4	Scoca Maretta (gruppo CCD)	6
Barabaschi Sergio, <i>Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica</i>	5	Mozioni sulla situazione della cittadina italiana Silvia Baraldini detenuta nelle carceri degli Stati Uniti d'America (Discussione):	
Giardiello Michele (gruppo progressisti-federativo)	5	Presidente	7
Nappi Gianfranco (gruppo misto)	5	Berlinguer Luigi (gruppo progressisti-federativo)	7
Pistone Gabriella (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	5	Marra Donato, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	7

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Pistone Gabriella (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	7	Mozione sul ridimensionamento del numero dei reggimenti alpini (Discussione):	
Mozioni sui sequestri di persona in Sardegna (Discussione):		Presidente	10, 11, 12
Presidente	8, 10	Bampo Paolo (gruppo lega nord)	11, 12
Lantella Lelio (gruppo FLD)	9	Corcione Domenico, <i>Ministro della difesa</i> ...	11
Onnis Francesco (gruppo alleanza nazionale)	8	Dorigo Martino (gruppo misto)	10
Pisanu Beppe (gruppo forza Italia)	10	Polli Mauro (gruppo misto)	12
Pistone Gabriella (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9	Proposte di legge:	
Rossi Luigi, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	10	(Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa)	3
		(Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa)	3
		Ordine del giorno della seduta di domani	12

La seduta comincia alle 16.

MARIO BACCINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana del 26 luglio 1995, che è approvato.

Proposta di assegnazione di un progetto di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, della seguente proposta di legge, che propone alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla IV Commissione (Difesa):

S. 653. — Senatore RAMPONI: « Estensione dei benefici di cui alla legge 27 giugno 1991, n. 199, ai decorati al valore civile o ai loro congiunti » (*approvato dalla IV Commissione del Senato*) (2528) (*con parere della I e della V Commissione*).

Proposta di trasferimento di un progetto di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione in sede legislativa della seguente proposta di legge, per la quale la VII Commissione permanente (Cultura), cui era stata assegnata in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propone alla Camera a norma

del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

MASINI NADIA ed altri: « Norme per l'edilizia scolastica » (714).

Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro ed i ministri dei trasporti e della navigazione e del lavoro e della previdenza sociale, con lettera in data 29 luglio 1995, anno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 28 luglio 1995, n. 311, recante interventi per il settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi, nonché per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto » (2996).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento il suddetto disegno di legge è stato deferito, in sede referente, alla IX Commissione permanente (Trasporti) con il parere della I, della V, della VI, della X, della XI Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il pa-

rere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 3 agosto 1995.

Trasmissione dal Senato di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, in data 28 luglio 1995, il seguente disegno di legge:

S. 1904. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 1995, n. 250, recante differimento di taluni termini ed altre disposizioni in materia tributaria » (approvato dal Senato) (2995).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla VI Commissione permanente (Finanze), in sede referente, con il parere della I, della III, della V, della VIII, della IX e della X Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 1° agosto 1995.

Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, in data 28 luglio 1995, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 1995, n. 253, recante disposizioni urgenti concernenti abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessione ed attivazione dei relativi interventi di sostegno e di recupero » (già approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2794-B).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla

VII Commissione permanente (Cultura), in sede referente, con il parere della I Commissione.

Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, in data 28 luglio 1995, il seguente disegno di legge:

S. 1931. — « Conversione in legge del decreto-legge 10 luglio 1995, n. 275, recante disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale » (approvato dal Senato) (2991).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, alla VIII Commissione permanente (Ambiente), in sede referente, con parere della I, della II, della V, della XI e della XIII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 1° agosto 1995.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione di una mozione sul gruppo Alenia.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 28 luglio scorso è iniziata la discussione sulle linee generali della mozione Nappi ed altri n. 1-00124 (vedi l'allegato A ai resoconti della seduta del 28 luglio 1995).

Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiara chiusa la discussione sulle linee generali della mozione.

GIOVANNI ZANETTI, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, sottolinea che la situazione dell'azienda Alenia non è ascrivibile a carenze manageriali del gruppo, ma ad una crisi generale del settore a livello europeo. In

tale contesto si prevede per il rilancio dell'industria aeronautica italiana l'ingresso dell'Alenia in un pacchetto europeo impegnato nel settore: non è, peraltro, possibile entrare *sic et simpliciter* nell'attuale consorzio Airbus, poiché vi ostano privative industriali e diritti di accesso.

Quanto alla valorizzazione dei prodotti già esistenti, vi è la necessità di sviluppare le attuali potenzialità dei modelli in circolazione, cercando di conquistare nuove quote di mercato. Le risorse finanziarie da impiegare nell'immediato dovranno aggiungersi a 500 miliardi da stanziare nel quadriennio 1997-2000, altrimenti lo sforzo finanziario attuale sarebbe del tutto insufficiente e quindi improduttivo. Le linee di sviluppo nel settore aviatorio implicanti l'utilizzo delle risorse attuali vanno rafforzate con impegni finanziari da individuare nelle leggi finanziarie per i prossimi anni.

SERGIO BARABASCHI. *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*, ricorda le vicende dell'Agenzia spaziale italiana, che hanno portato alla nomina di un amministratore unico e alla formazione di due commissioni tecniche incaricate di elaborare le strategie. Tali commissioni si riuniranno per la prima volta questa settimana; pertanto una risposta sul problema posto dalla mozione potrà venire entro la metà di settembre.

Il Governo è cosciente dell'esigenza di assicurare il coordinamento con il Centro di ricerca aerospaziale di Capua e gli istituti universitari che svolgono progetti di ricerca nel settore, con particolare riguardo alle sedi universitarie finitime.

GIOVANNI ZANETTI. *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* precisa che il piano strategico dell'Agenzia spaziale europea potrà essere presentato entro la metà di settembre: con questa precisazione, accoglie la mozione Nappi ed altri n. 1-00124.

GIANFRANCO NAPPI accetta di riformulare la sua mozione n. 1-00124 nel

senso indicato dalla precisazione del Governo.

MICHELE GIARDIELLO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo sulla mozione Nappi ed altri n. 1-00124 nel testo riformulato, che pone una questione centrale per assicurare la riconversione del sistema produttivo. A distanza di più di due anni, nessuno degli impegni contenuti nell'accordo tra Alenia e Finmeccanica è stato rispettato.

Si è giunti a un punto delicato che rischia di inasprire ancor più la crisi occupazionale in atto nel nostro Paese.

Occorrono impegni seri e concreti da parte del Governo, che non si limitino a mere mediazioni tra le parti. Il Governo chiarisca gli obiettivi che intende perseguire alla Conferenza dei ministri europei del prossimo autunno, che si occuperà della ridefinizione del piano strategico dell'Agenzia spaziale europea.

Quali scelte di indirizzo si intendono fare per lo sviluppo produttivo del settore aerospaziale? Il Governo faccia fino in fondo la sua parte, come i lavoratori hanno fatto la loro.

GABRIELLA PISTONE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti sulla mozione Nappi ed altri n. 1-00124 nel testo riformulato: il settore aerospaziale può ricoprire un ruolo strategico, valorizzando la capacità dei tecnici italiani. Occorre quindi una riflessione, per il rilancio del settore, conformemente agli impegni assunti dai vertici delle aziende interessate; ciò consentirebbe la salvaguardia e il rilancio dell'occupazione.

La Camera approva la mozione Nappi ed altri n. 1-00124, nel testo riformulato.

Discussione di una mozione sull'adozione internazionale.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali della mozione

Bolognesi ed altri n. 1-00072 (*vedi l'allegato A*).

MARIDA BOLOGNESI, illustrando anche la sua mozione n. 1-00072, ricorda il caso dei coniugi Amatulli che, nonostante la sentenza di affidamento del tribunale di Bucarest, hanno potuto portare in Italia solo uno dei due bambini affidati loro. Si pone la necessità di intervenire con chiarezza per far cessare ogni possibile attività di mediazione legata alle adozioni internazionali.

Esiste un problema di cui ci si potrebbe far carico predisponendo idonei strumenti legali che siano ricalibrati sui mutamenti intervenuti di recente nell'adozione internazionale. Esiste in particolare un problema di verifica della regolarità della procedura di adozione seguita nel paese straniero, che deve avvenire nel momento dell'ingresso in Italia. Ritiene che la Convenzione per la tutela dei bambini e la cooperazione sulla adozione internazionale elaborata nella conferenza de L'Aia, presenti importanti passi in avanti: basti pensare alla previsione di un'autorità centrale di raccordo all'interno dei diversi paesi. Un ulteriore problema è quello di ricondurre ad un albo unico le associazioni di strutture autorizzate ad intervenire in materia di adozioni. Auspica una sollecita ratifica da parte dell'Italia di tale strumento internazionale: ciò costituirebbe l'inizio di un nuovo rigore che si intende seguire in materia di diritti dei bambini.

MARETTA COCA osserva che l'urgenza di procedere alla ratifica della Convenzione per la tutela dei bambini e la cooperazione nella adozione internazionale, firmata a L'Aia, discende da obiettive ragioni che esigono, nell'attuale temperie, una regolamentazione la quale proceda dalla considerazione attenta delle esigenze dei minori. Questo principio non è rispettato in Italia, se è vero che i minori ospitati negli istituti italiani sono circa cinquantamila, soltanto una minima parte dei quali dichiarata adottabile, sulla base di norme che principalmente rispondono alla tutela del diritto dei genitori. Ne

consegue grave danno psicologico per questi giovani, che mancano di un'educazione familiare. Anche di questo problema, oltre che di quello posto dalla disciplina dell'adozione internazionale, occorre che si dia cura il legislatore.

La Convenzione de L'Aia prevede dettagliate norme per l'adozione internazionale, elaborate proprio a partire dall'interesse del bambino. La mozione in esame sollecita la ratifica di quest'atto: nondimeno, anch'essa sarebbe insufficiente ove non fossero realizzati tutti i conseguenti adempimenti, sia sul piano legislativo, sia su quello dell'esecuzione. Chiede pertanto che siano disposti meccanismi idonei e univoci che non deleghino all'interprete — sull'ambigua base dell'ordine di esecuzione — la valutazione sulla vigenza delle norme precedenti e di quelle recepite nell'ordinamento nazionale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali della mozione.

ADRIANO OSSICINI, *Ministro per la famiglia e la solidarietà sociale*, osserva che la questione dell'adozione internazionale ha assunto negli ultimi anni notevole rilievo. Peraltro, vi è tuttora una normativa internazionale inadeguata. La Convenzione sull'Aia non ha mancato di sollevare perplessità e dubbi, tanto che solo cinque dei paesi firmatari l'hanno successivamente ratificata.

Il Governo ha attivato in proposito un gruppo di lavoro volto ad approfondire tali problemi al fine di poter pervenire quanto prima alla ratifica della Convenzione.

Allo stato attuale non è in grado di esprimere una posizione univoca del Governo. Nell'assicurare di farsi comunque carico delle sollecitazioni emerse dal dibattito, ritiene di poter utilmente riferire in proposito all'Assemblea alla ripresa dei lavori dopo la sospensione per le ferie estive.

MARIDA BOLOGNESI, parlando sull'ordine dei lavori, concorda sull'opportunità di rinviare il seguito del dibattito alla

ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva.

PRESIDENTE ritiene allora di poter accedere a tale richiesta e rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Discussione di mozioni sulla situazione della cittadina italiana Silvia Baraldini detenuta nelle carceri degli Stati Uniti d'America.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, le mozioni Pistone ed altri n. 1-00154 e Berlinguer ed altri n. 1-00158 (vedi l'allegato A), vertendo sullo stesso argomento, saranno discusse congiuntamente. Dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali delle mozioni.

GABRIELLA PISTONE, illustrando anche la sua mozione n. 1-00154, ricorda il caso di Silvia Barandini, ormai divenuto emblematico; di esso si sono interessate più volte diverse istituzioni, dal comune di Roma al Parlamento europeo, mentre alla Camera dei deputati sono state già discusse numerose interrogazioni. Silvia Baraldini, già aderente a movimenti pacifisti, è stata accusata di aver partecipato ad una rapina, e condannata negli Stati Uniti d'America per associazione sovversiva, essendosi rivelata infondata l'accusa di rapina. Durante la detenzione nelle carceri americane, ha subito un trattamento inumano, ottenendo una pronuncia di incostituzionalità delle sue condizioni di detenzione. Forse in conseguenza delle torture subite, ha contratto un cancro all'utero.

A Silvia Baraldini è stato più volte negato il trasferimento in Italia in base alla Convenzione sul trasferimento delle persone condannate: sono state addotte futili motivazioni, quali il fatto che ella non si sarebbe pentita e che la giustizia italiana non offrirebbe adeguate garanzie sull'esecuzione della condanna. La sua mozione n. 1-00154, sottoscritta da numerosissimi deputati di tutti i gruppi, impegna il Governo a reiterare la richiesta di trasferimento in Italia di Silvia Baraldini,

sollecitando un'immediata risposta dal Governo degli Stati Uniti: in caso di risposta negativa, la questione dovrebbe essere risolta in altro modo, anche ricorrendo a forme di arbitrato.

LUIGI BERLINGUER, illustrando anche la sua mozione n. 1-00158, richiama l'attenzione del Governo sulla possibilità di trovare una nuova strada operativa per risolvere il caso di Silvia Baraldini: vari tentativi in passato non hanno sortito effetto, pur in presenza di una crescente partecipazione dell'opinione pubblica nazionale. La richiesta oggi è diversa: si sollecita un autorevole intervento del Governo perché si possa arrivare all'espiazione in Patria della pena comminata negli Stati Uniti d'America. Infatti, rispetto all'obiettivo più alto della reintegrazione del diritto, che, alcuni ritengono vitale, prevale oggi l'esigenza primaria di carattere umanitario di consentire a Silvia Baraldini di tornare in Italia.

Si invita pertanto il Governo ad agire presso il Governo degli Stati Uniti d'America con una nuova istanza che per ragioni esclusivamente umanitarie, togliendo ogni caratterizzazione politica, sia idonea a raggiungere il rimpatrio di una concittadina che sta duramente soffrendo in un carcere degli Stati Uniti (*Applausi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione congiunta sulle linee generali delle mozioni.

DONATO MARRA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, ricorda che il 15 febbraio 1984 la Corte distrettuale di New York condannò a quaranta anni di reclusione la cittadina italiana Silvia Baraldini per concorso in una lunga serie di delitti aventi finalità di terrorismo. Nel 1989 il Ministero di grazia e giustizia chiese alle autorità statunitensi il trasferimento in Italia della detenuta per espiazione del residuo della pena, ai sensi della Convenzione di Strasburgo. Questa richiesta, così come altra successivamente presentata, è stata respinta sulla base della ritenuta possibilità che la Baraldini, una volta

trasferita in Italia, beneficiasse di trattamenti penali pregiudizievoli alle esigenze di custodia. Una terza richiesta ebbe, dopo numerose dilazioni, il personale interessamento del Presidente Clinton, il quale segnalò l'esigenza di contemperare le ragioni di carattere umanitario con quelle di una rigorosa repressione del terrorismo. Il competente Assistant for criminal matters dell'Amministrazione statunitense ha poi chiarito che la richiesta non sarebbe stata accolta nel 1994: al termine di quest'anno, infatti, il Dipartimento della giustizia ne comunicò la reiezione, ricordando che il provvedimento avrebbe potuto venire riesaminato, decorso un anno dalla decisione. In risposta, si è anticipato che il Governo italiano ripresenterà la domanda: si è altresì precisato che l'Italia applica in questi casi il principio della continuazione della condanna, previa pronuncia della competente corte d'appello per il riconoscimento della sentenza estera ed il computo della pena secondo l'ordinamento nazionale.

Il responsabile statunitense signora Harris ha per altro rilevato il carattere che al problema sembra annettere l'opinione pubblica italiana e il rischio che una misura di accoglimento della richiesta possa apparire segno dell'indebolirsi della repressione contro gli atti di terrorismo. Ha tuttavia espresso disponibilità a riconsiderare il problema. In questo senso, il Governo assicura il proprio impegno a reiterare la richiesta.

Per quanto concerne la proposta di ricorrere alla procedura di amichevole composizione dinanzi al Comitato europeo per i problemi criminali del Consiglio d'Europa, osserva che tale ipotesi deve essere valutata in tutti i suoi aspetti, pur presentando complesse implicazioni tecniche. Il Ministero degli affari esteri sta tuttavia esaminando con attenzione la possibilità di sollecitare l'intervento conciliativo di quest'organo presso le autorità statunitensi, previo apprezzamento dell'impatto che tale intervento possa avere e delle conseguenze di esso in vista di una positiva conclusione della vicenda.

Il Governo accetta pertanto la mozione Berlinguer ed altri n. 1-00158, particolarmente condividendone la formulazione del punto 2 della parte dispositiva che lascia spazio ad una valutazione sull'opportunità del ricorso alle procedure dinanzi al Comitato europeo per i problemi criminali; mentre, proprio su questo punto, ritiene meno condivisibile la formulazione della mozione Pistone ed altri n. 1-00154 — contenente considerazioni interpretative della Convenzione di Strasburgo non pienamente convincenti —, su cui per altro si rimette all'Assemblea.

La Camera approva le mozioni Pistone ed altri n. 1-00154 e Berlinguer ed altri n. 1-00158.

Discussione di mozioni sui sequestri di persona in Sardegna.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, le mozioni Onnis ed altri n. 1-00125, Diliberto ed altri n. 1-00127, Lantella ed altri n. 1-00128, Giovanardi ed altri n. 1-00129 e Pisanu ed altri n. 1-00130 (vedi l'allegato A), vertendo tutte sullo stesso argomento, saranno discusse congiuntamente.

Dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali delle mozioni.

FRANCESCO ONNIS, illustrando anche la sua mozione n. 1-00125, esprime rabbia e sdegno perché in Sardegna un pugno di criminali ha rapito quattro cittadini che sono ancora tenuti prigionieri. Pur essendo orgoglioso di essere un italiano sardo, esprime la sua umiliazione per questi fatti vergognosi.

Il sequestro di persona non fa parte del codice genetico del popolo sardo. Esprime la sua solidarietà e vicinanza ai familiari delle persone rapite delle quali, da mesi, si ignora la sorte. In Sardegna, le istituzioni non hanno dato segni di vita: per questo, solo per questo sono stati commessi questi delitti.

I sequestri non avvengono a caso; ci sono state avvisaglie concrete che sono

state trascurate dallo Stato e dalle forze dell'ordine. Nessuna iniziativa, nessun risultato di polizia giudiziaria; solo silenzio e latitanza. Da anni vengono sistematicamente ammesse in Sardegna rapine a danno dei cacciatori; i rapinatori si sono unicamente interessati di impadronirsi delle armi con le quali mettere in atto i propositi criminosi.

Cionondimeno non si è avuta alcuna azione di polizia contro tali rapine, testimoniando con ciò una grave sottovalutazione del fenomeno criminale.

La progressione criminale è stata incessante e sempre accompagnata dall'inerzia delle forze dell'ordine, nonché dal disinteresse del Ministero dell'interno. È una sfida beffarda a uno Stato che non c'è e non vuole esserci; nessuna reazione e nessun tentativo di contrasto alla criminalità.

Si pensava ad un efficace piano antisequestri, che dal punto di vista concreto si è rivelato un fallimento, una semplice iniziativa propagandistica. Basta con le operazioni di facciata! Occorre finalmente un'azione seria e concreta di riorganizzazione delle forze dell'ordine che assicuri i latitanti alla giustizia. Finora il tempo è trascorso inutilmente.

Pensare, in questo contesto, alla soppressione di tribunali in Sardegna sarebbe una miopia, se non una follia.

È possibile disporre di una carta dei sequestri che dovrebbe agevolare l'azione delle forze dell'ordine. È stata elaborata anche una carta dei posti di custodia del sequestrato.

Bisogna poi che la misura sul blocco dei beni sia rigida e valga in tutti i casi. In sostanza occorrono più uomini, più mezzi, è necessario riaprire caserme dei carabinieri e prevedere l'utilizzo dell'esercito in funzione di deterrenza. Ancor più importante sarebbe una seria struttura di prevenzione e di *intelligence*, avvalendosi di uomini che ben conoscono il fenomeno dei sequestri in Sardegna e le sue peculiarità; può essere anche utile incentivare l'introduzione di « taglie ». Si può pensare a un nucleo investigativo unico di lotta ai sequestri.

Non esistono connessioni tra sequestri e mafia, poiché il fenomeno è legato allo sviluppo socio-industriale dell'isola.

Si deve reagire, affrontando concretamente i nodi del problema senza iniziative di facciata. Con questi impegni, la Sardegna potrà essere liberata da questo cancro criminale che soffoca ogni possibilità di vita (*Applausi*).

GABRIELLA PISTONE, illustrando anche la mozione Diliberto ed altri n. 1-00127, rileva che il problema dei sequestri di persona è tornato ad assumere estrema gravità. Occorre intervenire in modo efficace sulle condizioni di contorno di questo gravissimo fenomeno, quali l'abbandono delle campagne e la desertificazione del territorio, che consentono ai sequestratori di agire indisturbati; appaiono invece inutili interventi repressivi e misure eccezionali, prive di reale valore deterrente. Il potenziamento degli apparati dello Stato deve piuttosto assumere carattere strutturale e programmato, antepoendo la prevenzione alla cultura dell'emergenza, anche con la revisione delle norme sui controlli patrimoniali e sul blocco dei beni, ma soprattutto con lo sforzo di rilanciare l'occupazione rafforzando così il tessuto solidaristico della società.

LELIO LANTELLA, illustrando anche la sua mozione n. 1-00128, ricorda i casi di sequestro di persona in Sardegna ancora insoluti e sottolinea la drammaticità di questi crimini contro la persona che ledono con dolo la libertà e la dignità umana. Si perpetrano offese di grande atrocità a danno di cittadini inermi con il solo scopo di trarne un utile patrimoniale. Non possono addursi ragioni di povertà e meno ancora di tradizione storica per giustificare un simile fenomeno: si tratta infatti di una piaga relativamente recente — i primi casi sono degli anni '50 — a tutto vantaggio di situazioni patrimoniali già consolidate. È allora importante richiamare l'attenzione sulla necessità di un potenziamento della presenza dello Stato nell'isola. Si tratta di potenziare la magistratura, le forze di polizia e tutti gli

apparati operativi idonei a combattere un fenomeno che non deve trovare coperture sociologiche e d'altra natura. È necessario quindi un impegno forte del Governo.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Giovanardi, iscritto a parlare; si intende che abbia rinunciato anche ad illustrare la sua mozione n. 1-00129.

BEPPE PISANU, illustrando anche la sua mozione n. 1-00130, osserva che sono intervenute alcune apprezzabili iniziative adottate dal Governo per combattere il triste fenomeno dei sequestri in Sardegna, con il potenziamento della presenza delle forze dell'ordine nell'isola e la creazione di organismi all'uopo specializzati. V'è stato inoltre un mutamento, anche culturale, nell'atteggiamento sin qui tenuto anche presso gruppi intellettuali nei confronti del banditismo. Va tuttavia riconosciuto che sussistono circostanze e realtà sociali nelle quali si radica un fenomeno delittuoso che, a sua volta, colpisce i soggetti impegnati in attività produttive e imprenditoriali, rappresentando una delle più gravi cause di diseconomia esterna a danno dello sviluppo dell'isola. Questo forme criminali tendono poi a collegarsi con altre organizzazioni delinquenziali, rappresentando un crescente pericolo contro il quale è necessario un adeguato impegno da parte dello Stato, per reprimere in particolare l'aspetto urbano di questa forma criminale, la quale va connettendosi con i traffici di armi e sostanze stupefacenti. Occorre quindi un'appropriate e penetrante opera investigativa, fornita delle risorse umane e materiali richieste alla bisogna, che sappia utilizzare anche disponibilità finanziarie per interventi atti a favorire la collaborazione di pentiti e financo l'istituzione di taglie.

Il fenomeno è del resto da inquadrarsi in una più grande situazione di crisi dell'isola cui, accanto alle responsabilità dello Stato, hanno concorso l'inadeguatezza della classe dirigente e la decadenza dell'intera società sarda. Occorre dunque partire da un comune impegno dei cittadini per conseguire la riscossa morale e civile che la Sardegna attende (*Applausi*).

LUIGI ROSSI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che il seguito della discussione sia rinviato ad altra seduta per consentire al Governo di acquisire ulteriori elementi.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere a tale richiesta. Rinvia pertanto ad altra seduta il seguito della discussione.

Discussione di una mozione sul ridimensionamento del numero dei reggimenti alpini.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali della mozione Bampo ed altri n. 1-00146 (*vedi l'allegato A*).

MARTINO DORIGO, illustrando anche la mozione Bampo ed altri n. 1-00146, (*vedi l'allegato A*), ricorda che essa è stata sottoscritta da oltre duecento deputati di tutti i gruppi. È mancato sinora un dibattito parlamentare di adeguato respiro sull'assetto dei reparti delle forze armate: la mozione vuole costituire un momento di indirizzo significativo, pur incentrato su una questione specifica.

Occorre infatti stabilire alcuni criteri fondamentali, che impostino le caratteristiche del modello di difesa, ovviamente lasciando all'esecutivo la responsabilità delle scelte applicative.

Con la fine della guerra fredda, è divenuto possibile sciogliere la concentrazione delle forze armate nel nord-est del Paese, redistribuendo i reparti sul territorio nazionale: ciò riguarda anche i reparti degli alpini; questi ultimi rispondono ad una tradizione di forte integrazione con il territorio, ed hanno dimostrato grande efficacia negli interventi relativi a calamità naturali, rivelando anche notevoli economie di scala rispetto ai reparti di frontiera.

Gli alpini sono stati utilizzati anche in missioni all'estero, e partecipano alle forze speciali della NATO, dimostrando grandi capacità. Questi reparti polivalenti e flessibili devono quindi essere potenziati, sebbene rimodernati e messi in grado di

affrontare anche situazioni diverse, operando sui terreni tipici della fanteria.

Si potrebbe anche ipotizzare l'impiego di volontari in uno dei quattro reparti alpini: in ogni caso si deve evitare ogni riduzione strisciante di questa specialità, non certo per ragioni corporative, ma per esigenze di razionalità e funzionalità, che giustificano ampiamente il mantenimento delle quattro brigate e del quarto corpo d'armata degli alpini (*Applausi*).

PAOLO BAMPO rimarca il carattere unitario della mozione in esame, recante la firma di deputati di gruppi diversi e provenienti da diverse regioni. Ricorda, quindi, le antiche e gloriose origini del corpo alpino che tanto ha contribuito all'unità d'Italia. Anche le esigenze di razionalizzazione e di omogeneizzazione dei corpi di difesa alle mutate esigenze emerse dai nuovi assetti europei e mondiali, non possono non tener conto dell'elemento umano che risulta sempre decisivo, come dimostra anche la guerra del Golfo. Inoltre, le tribolate vicende dell'Est europeo — soprattutto della ex Jugoslavia — devono far riflettere sull'opportunità di sguarnire la difesa del nord-est del Paese.

Nella ridefinizione del modello di difesa il reparto alpino, che già tanto ha dato al Paese, può opportunamente svolgere una sua funzione: in tal senso chiede che la Camera indirizzi il Governo (*Applausi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali della mozione.

DOMENICO CORCIONE, *Ministro della difesa*, rappresenta la difficoltà della posizione in cui si trova quale rappresentante del Governo, il quale è nella necessità di affrontare gravi ostacoli al mantenimento in essere e, soprattutto, in efficienza di numerose unità militari. Tale difficoltà è da lui particolarmente sentita, attesa la sua lunga esperienza militare nel corso della quale ha potuto maturare viva simpatia e profondo apprezzamento per le truppe alpine.

Nel quadro del nuovo modello di difesa, per altro non ancora esaminato, pare però difficile inserire un impegno a garantire il mantenimento delle quattro brigate alpine nell'esercito — non certo in una composizione di militari professionisti, ma probabilmente come brigate composte da personale di leva — sia per la progressiva riduzione degli stanziamenti di bilancio, sia per il sempre più ristretto gettito delle classi di leva, che comporterebbe l'abnorme concentrazione di reparti e personale in un unico settore che, per ragioni demografiche, non è in grado di alimentare così numeroso contingente.

Sussiste d'altronde l'esigenza di rivedere la distribuzione dei reparti delle Forze armate sul territorio nazionale in ragione delle diverse missioni cui essi sono chiamati.

Il Governo è ben consapevole del fatto che il corpo alpino è depositario di gloriose memorie della tradizione militare italiana: ma altrettanto vale per altre componenti legate a non meno profondi ricordi nella storia nazionale.

La componente alpina ha sin qui goduto di particolare riguardo pur nel contesto di provvedimenti di riduzione del numero di unità, resi assolutamente necessari dalle presenti circostanze.

Spetta d'altronde al Capo di stato maggiore della difesa, sentiti i Capi di stato maggiore della relativa forza armata, determinare la distribuzione territoriale e la corrispondente organizzazione dei reparti. I ministri *pro tempore* hanno sin qui proceduto a definire le linee d'indirizzo, di cui il Parlamento è stato puntualmente informato: a questo proposito preannunzia che riferirà in tempi brevi alle competenti Commissioni parlamentari sui necessari aggiornamenti a ciò relativi. Non ritiene tuttavia giustificato un intervento parlamentare su materia di livello inferiore a quello ricadente nella responsabilità ministeriale.

Pur consapevole dell'importanza delle truppe alpine e della tradizione che il loro nome evoca, il Governo non può non rilevare il carattere eccessivamente vincolante della parte dispositiva della mozione,

assicurando invece il proprio impegno per una ristrutturazione delle forze armate sull'esclusiva base di motivazioni tecniche secondo le linee del disegno di legge n. 1307, all'esame della Camera. Invita pertanto i presentatori della mozione a ritirarla; in caso contrario potrebbe accogliere il primo capoverso della parte dispositiva, mentre ritiene di non poter accettare come vincolo tassativo il contenuto del secondo capoverso, che propone di riformulare nel senso di aggiungere, dopo le parole: « a garantire », le seguenti: « nel frattempo »: il testo così riformulato potrebbe essere accolto dal Governo.

MAURO POLLI sottolinea che l'indirizzo politico sotteso alla mozione è nel senso del mantenimento delle attuali quattro brigate alpine: non può quindi accettare la riformulazione proposta dal Governo.

PRESIDENTE ritiene allora che la votazione della mozione possa essere rinviata ad altra seduta.

PAOLO BAMPO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la votazione della sua mozione n. 1-00146 avvenga almeno nella seduta di domani.

PRESIDENTE assicura che il seguito della discussione della mozione sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani.

Rinvia quindi ad altra seduta il seguito del dibattito.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 1° agosto 1995, alle 9,30:

1. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

2. — *Seguito della discussione della proposta di legge costituzionale:*

TREMAGLIA ed altri; BERLINGUER ed altri; MOIOLI VIGANÒ ed altri; ANDREATTA ed altri: Modifiche agli articoli 48, 56 e 57 della Costituzione per consentire l'esercizio del diritto di voto ai cittadini italiani residenti all'estero (469-2840-2880-2888)

— Relatore: Nania.
(Relazione orale).

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, recante misure dirette ad accelerare il completamento degli interventi pubblici e la realizzazione dei nuovi interventi nelle aree depresse, nonché disposizioni in materia di lavoro ed occupazione (2759).

— Relatore: Liotta.
(Relazione orale).

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1812. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 giugno 1995, n. 219, recante norme in materia di istituti e personale appartenenti al Servizio sanitario nazionale (Approvato dal Senato) (2913).

— Relatore: Calderoli.
(Relazione orale).

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1995, n. 266, recante disposizioni urgenti per l'ulteriore impiego del personale delle Forze armate in attività di controllo della frontiera marittima nella regione Puglia (2815).

— Relatore: Baldi.
(Relazione orale).

6. — *Seguito della discussione delle proposte e del disegno di legge:*

S. 1130. — Senatore MANCINO ed altri: Nuove norme sulla nomina e sulla

revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa (*Approvato dal Senato*) (2206).

Delega per il riordino del procedimento di nomina del consiglio di amministrazione della RAI-Spa (1551).

STORAGE: Nuove norme sulla composizione e sulla elezione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2111).

SELVA: Modifica dell'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2176).

MORSELLI: Modifica all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, concernente la nomina del consiglio di amministrazione della Società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2184).

ROSITANI: Modifiche all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2189).

LANDOLFI: Modifiche all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2195).

GASPARRI: Modifiche all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2213).

CARRARA ed altri: Nuove norme per la nomina del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2220).

AMORUSO ed altri: Nuove norme sulla composizione e sulle procedure di nomina ed elezione del consiglio di ammi-

nistrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2221).

FALVO ed altri: Nuove norme sulla composizione e sulle procedure di nomina ed elezione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2222).

CIOCCHETTI e MEOCCI: Norme relative alla composizione del consiglio di amministrazione della RAI-radiotelevisione italiana S.p.a (2304).

— *Relatori*: De Julio, per la maggioranza; Del Noce, Storace e Lantella, di minoranza.
(*Relazione orale*).

7. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge*:

Conversione in legge del decreto-legge 21 luglio 1995, n. 294, recante provvedimenti urgenti in materia di prezzi di specialità medicinali, nonché in materia sanitaria (2940).

— *Relatore*: Reale.

8. — *Discussione delle mozioni Strik Lievers ed altri (1-00155) e Berlinguer ed altri (1-00156) concernenti la pena di morte*.

9. — *Seguito della discussione della mozione Bampo ed altri (1-00146)*.

10. — *Votazione per l'elezione di un Segretario di Presidenza*.

La seduta termina alle 20,5.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 21,5.

